



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Verbale della seduta
18 febbraio 2013 – Ore 15,00

Sono presenti:

Dott. Roberto PREDEN, Presidente aggiunto della Corte di cassazione
Dott. Francesco FELICETTI, Presidente di sezione della Corte di cassazione
Dott. Gennaro MARASCA, Presidente di sezione della Corte di cassazione
Dott.ssa Gabriella COLETTI, consigliere della Corte di cassazione
Dott.ssa Adelaide AMENDOLA, consigliere della Corte di cassazione
Dott. Pasquale D'ASCOLA, consigliere della Corte di cassazione
Dott.ssa Irene TRICOMI, consigliere della Corte di cassazione
Dott.ssa Immacolata ZENO, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione
Dott. Federico SORRENTINO, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione
Prof. Mario NUZZO, professore universitario

Il Segretario sost. proc. gen. Sorrentino informa il Consiglio che il Proc. gen. Ciani, il prof. Alpa, l'avv. Vermiglio e il prof. Vesperini hanno comunicato il proprio impedimento a presenziare alla seduta odierna.

Preliminarmente il Segretario informa che con riferimento al verbale della seduta del 4 febbraio 2013 sono pervenute delle perplessità tra i componenti (in particolare il cons. **D'Ascola** e il prof. **Vesperini**) circa il testo dell'emendamento (approvato all'unanimità) relativo al quarto comma del paragrafo 10 della proposta di variazione delle tabelle, come proposto dal Pres. **Felicetti** nel corso della seduta stessa.

In particolare non risulterebbe chiaro se il testo approvato sia da intendere: **“La partecipazione del consigliere ad un numero di udienze superiore a quattro, oltre a quella di riserva, può essere disposta, con decreto motivato del presidente titolare della sezione, sentito l'interessato.”** ovvero: **“La partecipazione del consigliere ad un numero di udienze superiore a quattro, oltre a quella di riserva, può essere disposta dal presidente titolare della sezione, sentito l'interessato.”**. Il Pres. **Felicetti** si riporta a quanto correttamente sintetizzato nel verbale del 4 febbraio 2013 - *id est*, «Con riferimento al quarto comma del paragrafo 10, il Pres. **Felicetti** propone di lasciare il testo dell'ultimo periodo (poi soppresso con la modifica in data 8 gennaio 2013) contenuto nella originaria formulazione di variazione tabellare, fino alle parole “sentito l'interessato”»-, specificando quindi che il testo proposto e approvato nella seduta è questo: **“La partecipazione del consigliere ad un numero di udienze superiore a quattro, oltre a quella di riserva, può essere disposta, con decreto motivato del presidente titolare della sezione, sentito l'interessato.”**.

Il cons. **D'Ascola** dichiara di essere incorso in equivoco unitamente al prof. **Vesperini** e al prof. **Nuzzo** circa l'esatto contenuto dell'emendamento, e che pertanto, prendendo atto della volontà del proponente così come espressa in questa sede, il proprio voto avrebbe dovuto essere di astensione. Gli altri componenti confermano la votazione già espressa nel precedente

verbale.

Chiarito ciò, si passa quindi all'esame dei punti all'ordine del giorno con posticipazione della prima pratica relativa alle tabelle.

- 2) Decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione concernente il programma di gestione ex art. 37 d.l. n. 98/2011 per l'anno 2013. Parere (rel. cons. D'Ascola)

Sul punto il Pres. **Preden** dà la parola al relatore. Il rel. cons. **D'Ascola** riporta quanto relazionato per iscritto, illustrando il provvedimento e i punti di maggiore criticità. Dopo una breve discussione il Consiglio direttivo decide di rinviare l'esame della pratica alla prossima seduta, all'esito delle posizioni che il Consiglio assumerà in ordine alla proposta di variazione tabellare.

- 3) (*omissis*)

- 4) Decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione concernente la proroga della coassegnazione di consiglieri della prima e della seconda sezione penale alla settima sezione penale. Parere (rel. cons. Coletti)

Il Pres. **Preden** dà la parola al relatore. Il rel. cons. **Coletti** fa presente che si tratta del decreto del primo Presidente, adottato in via di urgenza ai sensi dell'art. 7 *bis* ord. giud., che dispone la proroga fino al 31 marzo 2013 della validità dei decreti del 20 dicembre 2011 e del 13 maggio 2012, con i quali sono stati coassegnati alla sezione settima penale per l'anno 2012 tutti i presidenti e consiglieri della prima e della seconda sezione penale, tenuto conto dell'opportunità di attendere il completamento, da parte del Consiglio direttivo, dell'esame del progetto di variazione delle vigenti tabelle di organizzazione della Corte di cassazione che regolamenta in maniera unitaria, per tutte le sezioni, l'assegnazione dei magistrati alla settima sezione penale e della necessità, nelle more, di assicurare la funzionalità dei collegi della settima sezione penale già predisposti per le udienze fissate fino al 31 marzo 2013 con la partecipazione dei suddetti presidenti e consiglieri. Il relatore propone di ratificare il decreto in oggetto ritenendo ragionevoli ed idonee a giustificare l'adozione in via di urgenza le esigenze nel medesimo rappresentate. Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta.

- 5) (*omissis*)

- 6) (*omissis*)

Si passa quindi all'esame dei punti all'ordine del giorno aggiunto.

- 1) (*omissis*)

- 2) Schema di decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione concernente per la nomina del Presidente titolare della sezione terza penale. Parere (rel. sost. proc. gen. Zeno)

Il Pres. **Preden** dà la parola al relatore. Su proposta di cinque componenti la pratica viene rinviata alla prossima seduta.

- 3) Schema di decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione concernente una udienza straordinaria della sezione sesta penale. Parere (rel. cons. Amendola)

Sul punto il Pres. **Preden** dà la parola al relatore. Il rel. cons. **Amendola** riferisce che lo

schema di decreto in esame ha ad oggetto la fissazione di un'udienza straordinaria della sesta sezione penale per il giorno 11 marzo 2013. La fissazione dell'udienza si è resa necessaria per la trattazione del ricorso n. 4557/13, che pone particolari problemi di urgenza rispetto ai termini di prescrizione. Il relatore propone di esprimere parere favorevole allo schema di decreto, data l'estrema urgenza di provvedere, ancorché nella istanza del Presidente titolare non si dia atto del previo esperimento di un interpello. Il Consiglio all'unanimità approva la proposta.

4) (*omissis*)

A questo punto alle ore 15,45 si allontana il prof. Nuzzo. Il Consiglio direttivo dispone di trattare preliminarmente le pratiche in composizione ristretta e rinvia al prosieguo l'esame della pratica relativa alla proposta di variazione delle tabelle. Alle ore 16,25 si riapre il verbale della odierna seduta del Consiglio direttivo in composizione ordinaria, al termine della trattazione delle pratiche in composizione ristretta. Si prosegue quindi l'esame degli emendamenti (secondo le motivazioni riportate in calce al presente verbale) concernenti la pratica relativa alle variazioni delle tabelle proveniente dalla seduta del 4 febbraio 2013

- 1) Schema di decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione concernente la variazione delle Tabelle della Corte di cassazione. Parere (relatori: cons. D'Ascola, Pres. Felicetti e Pres. Marasca) – PRATICA PROVENIENTE DALLA SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 2013

Paragrafo 7 bis

Emendamento (cons. Amendola): **Dopo il § 7 aggiungere un paragrafo come segue: “§ 7-bis – *Interpello per incarichi speciali*”- Salve le designazioni e le nomine previste da disposizioni particolari, l'assegnazione a singoli consiglieri di qualsivoglia incarico di servizio all'interno della Corte di cassazione, al pari della partecipazione a eventuali udienze straordinarie, è preceduta da un interpello sezionale, intersezionale o generale, a seconda dei casi, al fine di consentire a tutti i consiglieri di manifestare la propria disponibilità”.**

Il Consiglio direttivo approva all'unanimità la proposta di emendamento.

Paragrafo 11 (Astensione e ricusazione)

Emendamento (cons. D'Ascola): **Al termine dell'unico comma aggiungere: “Il Primo Presidente può delegare il potere di provvedere sull'astensione dei magistrati al Presidente Aggiunto o, se necessario, a uno dei Presidenti titolari.”**

Il sost. proc. gen. **Sorrentino** si esprime in senso contrario, trattandosi di materia regolata da norme processuali e non sembrando opportuno inserire qualche elemento di dubbio sulla regolarità di procedure relative alla formazione dell'organo giudicante. Anche il Pres. **Preden** si dichiara contrario all'emendamento.

Il Consiglio direttivo approva a maggioranza (con due voti contrari) la proposta di emendamento.

Paragrafo 13 (Modalità per assicurare l'uniformità interna della giurisprudenza)

Emendamento (sost. proc. gen. Zeno): **Si propone di integrare le norme esaminate in precedenza ed il § 13 con l'espressa previsione dell'inoltro della segnalazione indicata al P.G., che va reso destinatario, inoltre, con immediatezza, di ogni utile informazione relativa al ruolo di udienza.**

Il relatore ritira l'emendamento.

Paragrafo 15 (Durata della permanenza)

Emendamento (cons. D'Ascola): **“circa la durata della partecipazione del singolo consigliere – 8 anni – [secondo] le osservazioni formulate dalla Sesta sez. penale verranno esposte nell'ambito della relazione in materia penale”**

Prese in esame le richiamate osservazioni della sesta sezione penale, il Consiglio direttivo, dopo ampia discussione, delibera di non apportare alcuna modifica al testo proposto.

Emendamento (Pres. Felicetti): **Si segnala l'opportunità, d'inserimento, al § 15, terzo comma, primo rigo, d'inserire, dopo la parola “comporti” le parole “e si avvalga del”**

Il Consiglio direttivo approva all'unanimità la proposta di emendamento così come riformulato: **al § 15, terzo comma, inserire, dopo le parole “sei mesi”, le parole: “e se ne avvalga”.**

Paragrafo 29 (Criteri settoriali di formazione dei collegi)

Emendamento (sost. proc. gen. Zeno): **Al c. 2 del § 29 (ex comma terzo) eliminare l'aggettivo “analoghi”(una volta soppresso il comma precedente con i criteri di ragguaglio da comparare).**

Il Consiglio direttivo approva all'unanimità la proposta di emendamento.

Paragrafo 30 (Criteri di assegnazione degli affari ai collegi)

Emendamento (sost. proc. gen. Zeno): **Al c. 1 dei § 30 e 36, va tenuto conto anche della data di inizio del processo di merito.**

Il sost. proc. gen. Zeno, su suggerimento del Pres. Preden, riformula l'emendamento come segue: **Al primo comma del § 30, dopo le parole “nel ruolo generale”, inserire le parole: “, della data di inizio del processo di merito”.**

Il Consiglio direttivo approva all'unanimità la proposta di emendamento così come riformulata in seduta.

Emendamento (sost. proc. gen. Sorrentino, Pres. Felicetti, cons. D'Ascola): **Al § 30, quinto comma, sostituire il seguente periodo: “A ciascun componente del collegio vengono assegnati ricorsi per un valore ponderale complessivo non superiore ad 8 per ogni udienza.” con il seguente: “A ciascun componente del collegio vengono assegnati ricorsi per un valore ponderale complessivo non superiore a 6 per ogni udienza, ovvero, per la sezione lavoro, a 9 per ogni udienza.”**

Il sost. proc. gen. **Sorrentino**, in considerazione del fatto che la proposta di variazione tabellare in esame accoglie un emendamento già proposto dal precedente Consiglio direttivo, ritira l'emendamento.

Proposta del cons. **Coletti**: “Ove il Consiglio direttivo intenda approvare la proposta di riduzione del tetto massimo – previsto nel Progetto di variazione delle tabelle in 8 ricorsi (di regola) per consigliere (§ 30, comma quarto, *recte* quinto) - a 6 ricorsi per consigliere, come richiesto da alcuni Presidenti titolari, **si ritiene necessario applicare la medesima riduzione [rectius, il medesimo carico ponderale previsto per le altre sezioni civili] alla Sezione lavoro e previdenza ordinaria.**”

Il cons. **Coletti** dichiara che il proprio emendamento rimane assorbito dal ritiro dell'emendamento precedente.

Emendamento (cons. D'Ascola): **Al quarto comma (ora quinto comma) tra le parole “ricorsi inammissibili” inserire la parola “palesamente”.**

Con il parere contrario del sost. proc. gen. **Sorrentino**, l'astensione del Pres. **Marasca** e del cons. **Tricomi**, il Consiglio direttivo approva a maggioranza la proposta di emendamento riportata dal cons. **D'Ascola** in quanto formulata dalla sezione prima civile nelle proprie osservazioni.

Emendamento (Pres. Felicetti, cons. D'Ascola): **sostituire la parte finale del comma cinque del § 30 con le parole “Ai fini del raggiungimento del predetto limite, ai ricorsi con valore ponderale quattro o cinque vanno cumulati unicamente ricorsi con valore ponderale due o uno. Pertanto, nell'ambito di ciascun pacchetto d'udienza da formarsi ai sensi del comma successivo, dovranno essere formati subpacchetti, che tengano conto di tale criterio, pari al numero dei componenti del collegio”.**

Alle ore 18,00 il Pres. **Marasca** si allontana dalla seduta. Dopo ampia discussione (anche con riferimento all'ultimo comma del § 30), ritirato da parte del Pres. **Felicetti** il proprio emendamento nei termini così come proposti, il Consiglio direttivo approva all'unanimità il seguente emendamento: **nel settimo comma del § 30 sopprimere la parola “eventuale” nonché l'ultimo periodo (dalla parola “ovvero” alla parola “sorteggio”).**

Paragrafo 31 (Criteri di assegnazione degli affari ai relatori)

Emendamento (Pres. Felicetti): sostituire i primi due commi del § 31 come segue: **“I ricorsi assegnati al collegio sono poi assegnati, nei subpacchetti così come sopra predisposti, per la relazione, ai singoli componenti del collegio, secondo l'ordine di ruolo del ricorso più vecchio, assegnando i singoli subpacchetti tenendo conto di quanto previsto al § 39, ultimo comma e, in mancanza, dell'anzianità, della specifica esperienza e della particolare competenza in relazione ai ricorsi facenti parte di ciascun pacchetto. Nel caso in cui più consiglieri siano in possesso di tali ultimi requisiti, si segue nella fissazione il criterio dell'anzianità. In caso di rifissazione dell'udienza per rinvio a nuovo ruolo, il ricorso, se possibile, deve essere assegnato al medesimo relatore. A tali criteri si può derogare in presenza di motivate esigenze di servizio. I ricorsi vengono iscritti nel ruolo d'udienza secondo l'ordine di assegnazione ai consiglieri, partendo da quello più anziano.”**

Il Pres. **Felicetti** ritira l'emendamento.

Emendamento (cons. D'Ascola): **Al par. 31 aggiungere un comma: “In caso di eccezione al criterio di cui al comma 1 si fa luogo ad annotazione nel ruolo o nel calepino di udienza e sul singolo fascicolo del motivo della deroga mediante le sigle 31a - 31 b – 31c corrispondenti ai motivi di deroga di cui al secondo comma.”**

Dopo ampia discussione si pone in votazione preliminarmente il seguente emendamento: **al secondo comma, lettera c) del § 31, sopprimere la parola “motivate”**. Il Consiglio direttivo approva all'unanimità l'emendamento formulato in seduta.

Si pone quindi in votazione l'emendamento del cons. **D'Ascola** che viene così riformulato: **“In caso di eccezione al criterio di cui al comma 1 si fa luogo ad annotazione del motivo della deroga mediante le sigle 31a - 31 b – 31c corrispondenti ai motivi di deroga di cui al secondo comma.”**

Il Consiglio direttivo approva all'unanimità l'emendamento così come riformulato da ultimo.

Alle ore 19,00, si rinvia per il prosieguo dell'esame dei rimanenti emendamenti relativi alla pratica di variazione delle tabelle della Corte di cassazione, alla prossima seduta del Consiglio nella sua composizione ordinaria, che viene confermata, come da regolamento, per il giorno 4 marzo 2013, alle ore 15,00.

Il Segretario
(f.to Federico Sorrentino)

Il Presidente
(f.to Roberto Preden)